ANNO XX. Giovedì, 22 Agosto 1867 N. 231

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 43	» 23 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n° 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra da *Dalby Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 21, Agosto

ANCORA DELLO SLESVIG?

La stampa francese e tedesca danno da molto tempo lo spettacolo che si ha in una baruffa chiassosa prima di venire alle mani. Un giorno ad ingiuriarsi, un altro a discutere che sia stato il primo a passare il segno colle parole. Vi sono dei momenti di una calma relativa ed in allora si assiste quasi ad una mezza confessione pubblica accompagnata dal solito proponimento di non più cadere nella stessa colpa; ma questo dura naturalmente come durano quei dei ragazzi di non far più peccati di gola e quelli di certe donne di non mormorare e di dire la verità.

La stampa tedesca grida che è ormai passato il tempo in cui la debolezza della Germania permetteva a tutte le potenze d'immischiarsi nelle sue faccende interne. La stampa francese sostiene dal suo canto che nè la questione del Lussemburgo, nè quella dello Slesvig può dirsi una questione interna tedesca.

La prima ha ragione quando espone la massima, la seconda non ha torto del tutto quando dimostra che la si vuole applicare fuori di proposito.

Per non dissepellire i morti, lasciamo in pace il Lussemburgo che è un affare finito.

In quello dello Slesvig da quale principio si vuol partire per definirlo?

Se fosse dal principio della conquista, non capirebbe i perchè vi avesse ad essere una questione dello Slesvig.

Le armi della Prussia hanno combattuto, hanno vinto; il governo di Berlino è in possesso del paese controverso, non dovrebbe avere altro pensiero che di rassodare la sua conquista.

Ma la Prussia si è obbligata a restituire una porzione del territorio che ha conquistato.

Quale nuovo principio entra dunque in scena?

Evidentemente quello della nazionalità che la Prussia ha interesse di mantenere in onore, dal momento che su questo fonda il suo lavoro in Germania.

Il principio della nazionalità da noi così lungamente e fortunatamente invocato abbiamo sempre detto che sarebbe stato pegno di pace in Europa; ma quando lo si volesse applicare nella forma che lo vuol sostenere la Prussia a fronte della Danimarca potrebbe mantenere queste liete promesse?

Le nazioni che sono in Europa avrebbero tutte cagioni perenni di litigi fra loro quando si volesse ammettere per base che la giurisdizione dello Stato, non solo al territorio, ma agli individui che ne sorpassano i confini debba estendersi. Se guardiamo a questi confini troveremo dappertutto una zona in cui le popolazioni delle due nazioni contermini si frammischiano fra loro. A meno che non si abbia un'alta montagna per punto di separazione, si vedranno, sul territorio d'una nazione, notevoli popolazioni d'un'altra nazione vicina.

Noi perciò abbiamo invocato il principio della nazionalità allorquando si trattava di costituire l'Italia che prima si voleva divisa e lacerata in modo che nazione non era; ma dopo avere ottenuto questo supremo intento sarebbe egli ragionevole il litigare di continuo coi vicini perchè abbiamo dei connazionali che si spinsero un po' oltre i limiti di casa nostra?

Non vi sarebbe più pace possibile in Europa perchè l'Italia avrebbe a litigare colla Svizzera, colla Francia e coll'Austria; la Francia con noi e colla Germania: la Germania colla Russia, colla Danimarca e colla Francia; l'Austria con tutti.

Ed a queste conseguenze si verrebbe appunto accettando la massima che la Prussia vuole applicare nello scioglimento della controversia colla Danimarca. E se in questa pretensione essa è sostenuta dal *chauvinisme* tedesco e dal soccorso insperato dei nostri democratici i quali, non sappiamo perchè, si sono messi e forse per solo odio al *Due Dicembre*, a menar giù botte da orbi contro il popolo danese che pure si mostrò valente e domocratico quanto si possa desiderare, noi crediamo che non si lascierà ciò non ostante tentare da una rigidezza eccessiva e che a tempo, come fece pel Lussemburgo, riconoscerà che la moderazione nella vittoria è quella che ne assicura più prontamente i frutti.

La questione dello Slesvig-Holstein fu così a lungo discussa in Europa, che è impossibile il non esserne in qualche parte eruditi. Tutti sanno che la Confederazione germanica suscitò quella controversia a proposito dell'Holstein, paese tedesco, e che se lo Slesvig vi si trovò frammischiato fu a cagione di un altro principio, vale a dire, dell'indivisibilità del Ducato. Le considerazioni militari, gli argomenti della difesa del territorio germanico invocati dal sig. Di Bismark, possono avere un qualche peso nella bilancia purchè non si voglia dar loro un valore eccessivo. Nè la Prussia dopo Sadowa ha bisogno di consacrare con un possesso, che non fosse d'altronde giustificato, le sue non strepitose vittorie contro la Danimarca; nè per qualche secolo si può prevedere che la nazione scandinava possa essere una minaccia per la Germania.

E poi quando una volta si voglia di buona volontà prestarsi ad un amichevole componimento, non sarà difficile trovarne i termini. Quando la guerra dano-tedesca stava per iscoppiare, la Conferenza di Londra ebbe ad esaminare due o tre progetti di pacificazione, ebbe a segnare due o tre linee di confine tra la Germania e la Danimarca. È impossibile che quando dall'una e dall'altra parte lo si voglia di buona volontà, qualcuna di esse non abbia i requisiti d'una soluzione soddisfacente per tutti.

Ma una volta segnato questo confine, è assolutamente inammissibile che si voglia al di là di questo esercitare una giurisdizione qualsiasi. Se il solo fatto di trovarsi dei connazionali nel territorio dello Stato vicino potesse generare questo strano diritto, la Francia sarebbe giustificata in tutte le sue apprensioni perchè potrebbe dire: ho anch'io l'Alsazia e la Lorena dove, assai più ragionevolmente che nello Slesvig, potrebbe un giorno la Prussia scoprire che vi sono dei connazionali oppressi che bisogna difendere.

Noi abbiamo fede che il governo di Berlino farà un giusto calcolo della posizione politica e finirà per persuadersi come dall'anfizionato europeo, che sperimentò abbastanza imparziale nell'affare del Lussemburgo non abbia motivo di temere una decisione per lui troppo dura o gravosa anche per quello dello Slesvig. Lo stretto diritto che gli appartiene di trattare unicamente d'accordo coll'Austria in questa controversia, gli nuoce più che gli giova, almeno a nostro avviso, e meglio gli tornerebbe mostrare che non vuol tôrre al più debole suo avversario il soccorso, palese di quegli amici che si adoperano e si adopprerebbero ugualmente di nascosto in suo favore.

Noi non crediamo che la Francia voglia far la guerra alla Prussia per causa dello Slesvig; ma, crediamo che la Prussia si metterebbe in certo qual modo in ostilità colla pubblica opinione in Europa abusando della sua forza contro la Danimarca. Dopo ciò noi non approviamo le manifestazioni che ora si fanno. Le visite, i pranzi, i brindisi se hanno per effetto di esacerbare le passioni e rendere più difficile il componimento desiderato dovrebbero lasciarsi da parte.

I francesi devono rispettare la suscettibilità d'un gran popolo com'è il tedesco, essi che specialmente sono suscettivi all'estremo punto. Ma il voler dedurre da queste chiassose ed inopportune dimostrazioni il ad una inimicizia irreconciliabile fra le due nazioni; lo scusarsi da ogni ragionevole concessione col dire: già questo non è che un pretesto ad un litigio che la Francia cercherebbe subito dopo di accendere in un'altra parte, non ci pare molto savio.

Nella diplomazia le quistioni si aggiustano ad una ad una. Aggiustiamo adunque questa e ceda colui che ragionevolmente è obbligato di cedere. Se sorgeranno degli altri incidenti li esamineremo di poi, e l'esempio di moderazione dato dalla Prussia in questi sarà appunto un argomento validissimo per dimandarla ed ottenerla anche dagli altri, se mai la dimenticassero.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Modena, 17 *agosto*. — L'instituzione degli asili rurali per l'infanzia, promossa in tutto con molto senno e giustizia dell'argomento che preoccupa il paese, e ispirò buone speranze. Fu coll'on. Saracco, favorevole pure all'Università modenese.

da uomini egregi per amore patrio e per coscienza civile, favorita e incoraggiata dal Governo e dal Re, sembra voglia mettere qui in Modena e nella provincia salde ed estese radici, non ostante l'opposizione che muovono a quest'opera santa di vera carità educatrice non solo i partigiani naturali del caduto regime, ma i reazionari mascherati, che dalle posizioni stesse ufficiali non isdegnano attraversare ogni liberale istruzione di quel Governo di cui sfruttano il favore. È noto che gl'ordini venuti da Roma recano di combattere gli asili rurali: ora, che si conformino a queste istruzioni i seguaci di Roma e i legittimi rappresentanti dell'oscurantismo io trovo naturale e logico; ma che dire di quei *moderati*, che fanno consistere la moderazione nel secondare, o coll'indifferenza o coll'opposizione velata ad ogni buona e utile novità, i disegni della curia romana e del sanfedismo?

Sarebbe bene che la stampa si occupasse un po'sul serio di quest'argomento e richiamasse l'opinione sulle manovre del paolottismo per impedire, o rendere più difficile la propagazione degli asili nelle campagne.

Di questi asili uno ne abbiamo già nella villa di S. Giuliano in Saliceto, dovuto in parte alla solerzia di un egregio sacerdote, D. Alessandro Robecchi, cappellano di quella casa di pena, il quale si crede generalmente sia stato traslocato a Spoleto per le mene della Società di S. Vincenzo che ha amici e partigiani in tutti i dicasteri. Questa è l'opinione diffusa; ma, io stento a credere che sotto un ministero liberale, le suggestioni di qualche vescovo congiurato contro la diffusione della civiltà, possano influire perfino sulla sorte degli ufficiali governativi.

Il Comitato provinciale per gli asili in discorso si è costituito sotto la presidenza del conte Guicciardi, colonnello della guardia nazionale; ne fanno parte parecchi professori della R. Università ed altre persone ragguardevoli del paese. Il Consiglio direttivo si è messo all'opera di buona voglia; si raduna una volta la settimana, e ha già avviato pratiche in tutta la provincia, le quali non tarderanno a rivelarsi nella costituzione di numerosi Comitati figliali. Il Consiglio provinciale ha già stanziato un'egregia somma da distribuirsi ai comuni che conforme ai suggerimenti del Governo, alle circolari del ministero dell'interno, daranno opera alla fondazione di queste scuole che sono una vera necessità del nostro rinnovamento civile. Anche il prefetto Viani si adopera con esemplare zelo a sollecitare e confortare i corpi municipali, i quali non è a dubitarsi che daranno ascolto alla voce del Governo, ed alla coscienza nazionale, anzichè ai consigli dell'egoismo e della malvagità incamuffata di religiosa ipocrisia.

Dell'educazione prima passando all'istruzione superiore devo dirvi che la sorte di quest'Università continua a preoccupare fortemente gli animi di tutti coloro che hanno a cuore il decoro e la prosperità del *loco natio*. Le veementissime parole di preambolo stampate in fronte alla *Lettera* dell'on. senatore Siotto-Pintor al ministro Rattazzi vi dipingono al vivo la ferma volontà di questa popolazione di vedere trattato il suo ateneo alla pari di quei di Bologna e dell'altre Università più costose sì, ma non più frequentate, non più disciplinate e fiorenti della modenese, che è una delle migliori dello Stato. A proposito del Siotto-Pintor, che è stato eletto a presidente della Lega per la conservazione dell'Università, il 14 fu a Modena accolto con grande simpatia dai professori presenti, dal prefetto, dal sindaco, dal deputato S. Donini. Visitò l'Università, conferì col Comitato, parlò

LE CONDIZIONI DELLA GERMANIA

Il *Times* del 17 reca il seguente articolo:

Lo sviluppo pacifico che va prendendo ora il principio nazionale, non desta in noi minor interesse di quello che l'abbia destato la breve ma fruttuosa campagna dello scorso anno.

Scorgiamo ora la rivoluzione andare ingrandendo man mano dal punto in cui attinse il primo sviluppo. Cominciò collo Zollverein, ed avrà fine soltanto allorquando i tedeschi sentiranno di essere una nazione compatta tanto negli interessi commerciali od industriali quanto in quelli materiali od intellettuali. Il punto in cui erano d'accordo sino dal 1813 i principi ed il popolo era che la Germania fosse unita per respingere l'invasore della patria comune. Però il procedere dei principi non era consentaneo al bisogno del popolo. Essi si riunirono in una semplice confederazione per provvedere alla comune difesa; e siccome seguì un'epoca di riposo, e gl'interessi dell'Austria e della Prussia sembravano andare di conserva con quella della Confederazione germanica, si mantenne facilmente l'illusione che Germania e Confederazione formassero una cosa sola. Però la Germania dei principi era ben lungi dall'essere quella del popolo, gli abitanti è vero non erano affatto sottoposti all'autorità locale, ma dipendevano in certo qual modo dal governo centrale, pure confinati come erano negli angustissimi loro territori, imbarazzati dalle linee di frontiera, angariati dalle polizia e dalla prelevazione di enormi dazi, la loro condizione era insopportabile, e dovevano riguardare come liberatore quello che li avrebbe sottratti a tante noie disagi.

Furono proposte da parecchi governi convenzioni finanziarie e commerciali, e ciò che dapprima non era che uno spediente locale, assunse le proporzioni di un movimento nazionale, viste le esigenze dello sviluppo popolare. Dall'anno 1818 al 1833 sorsero da ogni parte della Germania progetti di leghe daziarie, ma si dovevano superare ostacoli immensi, primo, che l'Austria stante le tendenze opposte delle sue popolazioni non-tedesche o stante le sue teorie protezioniste, non poteva entrare in una tal combinazione; secondariamente, che nessuna di queste misure sarebbe stata efficace senza il concorso e l'appoggio della Prussia; terzo, che coll'esclusione dell'Austria e degli altri Stati, sarebbe impossibile parificare l'unione daziaria alla Confederazione politica; ed anche ponendo a parte ogni aspirazione nazionale; perchè lo Zollverein avrebbe fondato un *imperium in imperio*, un nuovo elemento sociale nella vita pubblica germanica, e che avrebbe certamente influito sui destini politici. Lo Zollverein che nel 1833 si estendeva su d'un territorio abitato da 14,000,000 di anime, aveva riunito trent'anni dopo 34,000,000 di tedeschi. Ciò che la lega daziaria faceva per la prosperità materiale, la convenzione letteraria compiva a favore dell'emancipazione e del progresso morale. Con questi trattati la nazione tedesca era già compatta e formata, nazione da cui l'Austria era virtualmente esclusa, poichè la Prussia se n'era posta alla testa.

La catastrofe dell'anno scorso fu soltanto il risultato delle aspirazioni di mezzo secolo:

APPENDICE

IL MANTELLO NERO

Romanzo storico in quattro parti

(*Seguito*) VI.

La vendetta

Lodovico continuò:

— Allorchè in una notte fatale, un orribil incendio consumò la mia piccola fortuna, io mormorava contro il destino, io l'accusava di avermi tutto rapito! folle che io era! la mia famiglia possedeva ancora un tesoro che le fiamme erano impotenti e distruggere: un nome onorevole, una probità senza macchia.

I Bonpardi senza onta sul viso potevano ancora camminare colla testa alta. Oggi, degnissimo signore, grazie a voi, io posso dire che nulla più ci resta. Voi avete violato indegnamente i doveri dell'ospitalità. Voi avete lacerato senza pietà il velo pudico della giovinetta, della creatura casta e pura; infine voi avete fatto di mia sorella Emilia un infame cortigiana; voi l'avete coperta d'obbrobrio, d'onta e di rimorsi. Ora, mio leale signore, rispondete! metterete voi il colmo ai vostri delitti facendo di suo fratello un assassino?

— Lodovico! esclamò il conte, pallido di terrore.

— Questa povera orfana, proseguì mio fratello, non ha che me sulla terra; io sono l'unico suo difensore, il suo appoggio, la sua provvidenza. Solo io posso parlare, io soltanto posso venire a chiedere conto della vostra condotta verso di lei. Voi giuraste alla vostra vittima di prenderla per moglie in faccia a tutti. Manterrete la vostra parola?.. Rispondete! Rispondete signore! poichè ho bisogno di conoscere prontamente la vostra decisione.

Spinella aveva avuto il tempo di rimettersi dal turbamento nel quale lo aveva gettato l'improvvisa comparsa di Lodovico. Egli lo invitò dolcemente a non abbandonarsi così prontamente alla foga del suo carattere, sibbene ad ascoltare la voce della ragione onde non commettere nessun atto inconsulto prima di avere maturamente riflettuto. Gli confessò coll'accento del più profondo pentimento che la passione lo aveva trascinato al di là dei dettami dell'onore, che egli era colpevole di un grave fallo, e che il suo dovere ed anche il suo cuore gl'imponevano l'obbligo di rimediarvi; che farebbe volentieri per me tutto ciò che la sua posizione nel mondo gli permetterebbero di fare, che il suo matrimonio con me avrebbe messo il colmo ai suoi desideri, se avesse dipeso da lui di fissarne la celebrazione, ma che aveva dei legami a corte, che pregiudizi rispettabili alzavano la voce contro questa unione, e chi mai avrebbe potuto ottenere il consenso dei suoi parenti fra i quali gravi uno zio molto poco conciliante, del quale era l'unico erede.

— Ecco, aggiunse egli riassumendosi, ecco caro Lodovico quali considerazioni mi chiudono per il momento la strada della felicità e mi forzano di rinviare ad altro tempo ciò che il mondo oggi forse non avrebbe torto di chiamare una pazzia. Però abbiate pazienza caro amico! Ancora qualche anno! e tutti gli ostacoli saranno appianati. Fino allora permettetemi di assicurare il benessere della adorabile vostra sorella! Nulla le mancherà; provvederò ai di lei più piccoli bisogni, e voi mio fratello adottivo....

— Tregua alle amare derisioni, mio signore, tregua alle ironie, ve ne scongiuro, rispose bruscamente Lodovico, io non le soffrirei più oltre.... Dunque conte Spinella, è tutto ciò che avete a dirmi?

— Avete troppo senno, soggiunse il giovane patrizio, per esigere altra cosa nelle imperiose circostanze nelle quali mi trovo, poichè volendomi fare rinunziare con un passo sconsiderato, alla mia posizione sociale ed al brillante avvenire che mi attende, voi raddoppiereste la sventura d'una sorella diletta.

— È questa la vostra ultima parola?

— Sì, ella è l'ultima.

— In tale caso, signore, difendetevi! sclamò mio fratello gettando lungi da sè il mantello che lo copriva e brandendo una vindice spada.

— Lodovico, lo vedete, io sono disarmato.

— La vostra spada non è lontana, io la veggo. Eccola!.... Prendete dunque.... e in guardia!

La sua mano aveva staccato la spada del conte che pendeva accanto al suo capezzale.

— Voi non lo pensate? sclamò il conte, riflettete.

— Qualunque riflessione è ora inutile. Avete voi riflettuto allorchè tradivate le sante leggi dell'ospitalità, allorchè pervertiste l'innocenza dopo averle offerto asilo?

— Lodovico? Amico mio!

— Di grazia, signore, non profanate il nome che mia sorella mi dava senza timore prima che la disonoraste! Povera sorella! Al suo letto di morte mio padre mi confidò l'onore della sua diletta figliuola; non fu in mio potere di salvarla dalle mani della fatalità; la vostra crudeltà me ne tolse i mezzi, però posso ancora vendicarla. Dunque non perdiamo un tempo prezioso in recriminazioni! Non più parole inutili! In guardia!

Continua. V. n. 217, 218, 221, 224, 226, 229.

e Bismark ottenne il successo perchè incoraggì queste aspirazioni. Il fine apparente era l'ingrandimento della Prussia, ma lo scopo reale era di confermare alla Prussia l'egemonia intellettuale e morale di cui menava tanto vanto.

Il movimento nazionale comincia appena a riaversi dallo stupore dell'ultima campagna; e tende allo stesso fine a cui tendeva nel 1813. La politica di Bismark e la strategia di Moltke, fecero la Germania una, cosa che era evidente anche allora, malgrado che le convenzioni fra la Prussia e gli altri Stati non fossero pubblicati che dopo il trattato di Praga, convenzioni che stabilivano l'unità militare in tutta la Germania. Però quest'unione era soltanto composta da principi. Doveva risultarne una molto più solida e durevole dall'unione dei popoli. Lo *Zollverein* ha assunto un'attitudine ben più significante di quello che avesse avuto prima di Sadowa. All'ultima riunione dei deputati del Sud tenuta recentemente a Stuttgarda, fu deciso che « sarebbe stabilita un'unica lega daziaria. »

Altre volte le adesioni allo Zollverein erano atti isolati dei singoli Stati, ed il Mecklenburgo, le città anseatiche, nonchè l'Austria se ne tenevano sempre alla lontana.

Ma da Sadowa in poi lo *Zollverein* è divenuta un'istituzione nazionale. Egli fece cessare le gelosie delle piccole Corti e trionfò del non meno specioso amor proprio delle città libere. Persino Lubecca si assoggettò al sagrifizio del suo porto franco esistente dal medio evo. Amburgo sola fra le città anseatiche adduceva a pretesto i suoi vantaggi locali, ma invano. Il principio d'eguaglianza dinnanzi alla legge doveva venir rispettato. Gli amburghesi che partecipavano al benefizio della comune difesa, dovevano partecipare eziandio ai gravami. Gli affari dello Zollverein che per lo innanzi erano trattati da una Commissione nominata dai principi, devono ora esser discussi dai rappresentanti tutto il popolo nel Parlamento della Germania del Nord, e per conseguenza naturale accade che anche gli Stati del Sud vogliono assolutamente entrare nella Confederazione del Nord; « ad onta dei difetti e degli errori della sua costituzione e dei deplorabili sbagli del governo prussiano. »

Fra tutti i fenomeni che si osservarono nel recente movimento germanico, non è uno fra i meno bizzarri quel misto di antipatia e deferenza con cui i paesetti minori si sommettono alla prevalenza prussiana. Non occorre meno di tutto il fanatismo per l'unità, onde sormontare la loro riluttanza all'annessione. Non v'ha dubbio che in molti casi, la Prussia usò de'suoi vantaggi con soverchia durezza. Si mostrò verso qualche Stato imprevidente ed inconseguente. La politica che risparmiò la Baviera non è giustificata dal sacrifizio dell'Annover. Un movimento in cui si adduce a pretesto la nazionalità doveva aver luogo con maggior riguardo verso i principii nazionali. La severità che il conte Bismark adoperò verso i deputati polacchi del Posen fu eccessiva, e la condotta tenuta verso i distretti danesi dello Slesvig del Nord non fu soltanto una mancanza ai trattati, ma anche alla pubblica opinione in Europa. Un mezzo molto più opportuno sarebbe stato quello di adottare riforme liberali e progressiste, come si gloriano di averne i popoli più inciviliti d'Europa.

Sarebbe stato lo stesso se la Germania avesse conquistato colla libertà l'unità che la libertà coll'unità. Ciò che è essenziale si è che ambedue siano consolidate, e la Prussia che tanti sacrifici fece per acquistare l'unità, non potrebbe venir giustificata se volesse mantenerla a detrimento ed in opposizione alla libertà.

IL COLLOQUIO DI SALISBURGO

Leggiamo nella *Debatts* del 17 agosto:

Un giornale di Vienna racconta che il convegno di Salisburgo è il primo passo verso una quintuplice alleanza fra l'Austria, la Francia, l'Inghilterra, l'Italia e la Turchia, destinata a combattere l'alleanza della Prussia e della Russia. Un simile pensiero non può nascere che in coloro che non vogliono darsi la pena di rendersi conto dell'importanza e della portata del convegno dei due monarchi a Salisburgo. È veramente disconoscere il carattere di questo colloquio il considerarlo come il precursore di un'alleanza austro-francese.

Le intenzioni dei due sovrani che oggi vanno a stringersi la mano a Salisburgo, non saprebbero tendere ad una simile alleanza, poichè essa non sarebbe giustificata affatto dalla situazione.

In questo punto l'Europa non è agitata da nessuna quistione ch'esiga delle misure e disposizioni importanti ed, in tali circostanze, la conclusione d'un'alleanza non potrebbe che provocare in quello, contro di cui sembrerebbe diretta, un sospetto che sarebbe di natura da compromettere la pace che nulla minaccia. Si crede sempre dover porre innanzi l'alleanza russo-prussiana. Quest'alleanza esiste davvero oppure si è forse prodotto un fatto che faccia presumere la sua imminente conclusione? Non è in seguito a congetture ed a combinazioni di certi giornali ingegnosi che si è giunti a far dell'alleanza russo-prussiana un soggetto di discussione, senza preoccuparsi affatto della questione di autenticità; si dimentica completamente che un uomo di Stato dell'importanza di Bismark non saprebbe risolversi alla leggera e senza potenti ragioni a concludere un'alleanza le cui conseguenze sarebbero incalcolabili. Bismark il quale certamente non si fa illusione sull'organizzazione ancora debolissima della Confederazione del nord della Germania, si guarderà bene dall'arrischiare un passo politico che rassomiglierebbe ad una provocazione e che porrebbe in giuoco altre cose oltre alla riputazione del primo ministro prussiano. Soltanto se le corti di Berlino e Pietroburgo credessero dover concludere veramente l'alleanza che simora fu falsamente loro imputata, avverrebbe che gli altri Stati dell'Europa si vedrebbero costretti dal pericolo comune dei loro interessi ad assumere una parte energica. Ma finchè così non è non vi può esser questione ragionevole di un'alleanza austro-prussiana. Il convegno di Salisburgo non perciò perde la sua importanza, poichè può servire di avvertimento alla Prussia ed alla Russia facendo temere loro che ciò che non è oggi se non l'espressione dei sentimenti personali dei sovrani dell'Austria e della Francia, possa prendere la forma domani di un positivo riavvicinamento.

LETTERA DELL'IMPERATORE NAPOLEONE III

Ecco la lettera dell'imperatore Napoleone III diretta al signor di Lavalette, ministro dell'interno ed annunziata dal telegrafo:

Campo di Châlons, 13 agosto 1867.

Signor ministro, voi sapete quale importanza io dia al pronto compimento delle nostre vie di comunicazione. Io le considero come uno de'più sicuri mezzi di accrescere la forza e la ricchezza della Francia, poichè da per tutto, il numero e il buono stato delle strade sono uno de'segni più certi dell'avanzata civiltà dei popoli.

Io diedi già istruzioni al ministro dei lavori pubblici perchè prosegua nello studio e prepari la concessione di nuove linee ferroviarie. In pari tempo egli deve cercare i mezzi di migliorare i nostri canali e la navigazione de'nostri fiumi, contrappeso moderatore del monopolio delle ferrovie.

Ma non devono qui limitarsi i nostri sforzi. L'inchiesta agricola ha dimostrato in modo evidente che la costruzione della rete completa delle strade vicinali è una condizione essenziale della prosperità del paese e del benessere di quelle popolazioni rurali che mi dimostrarono sempre tanta devozione.

Preoccupato dell'esecuzione di questo progetto, io vi aveva incaricato di studiare, d'accordo col ministro delle finanze, un complesso di misure che ci permettesse di compiere in 10 anni la rete delle strade vicinali, mediante il triplice concorso dei comuni, dei dipartimenti e dello Stato. Inoltre, desideroso di facilitare ai comuni il mezzo di partecipare alla spesa, io vi aveva invitato a preparare la creazione di una Cassa speciale, destinata ad anticipar loro i fondi necessari, mediante prestiti convenuti ad un tasso moderato e rimborsabili a lungo termine.

Ora io approvo la nota che voi mi avete diretta e i principii che le servon di base. Ma siccome, prima di presentare al Corpo legislativo delle definitive deliberazioni, sonvi parecchie quistioni importanti da approfondire, così vi prego di preparare degli elementi d'informazioni completo e precise.

Le deliberazioni dei Consigli municipali dovranno essere naturalmente il punto di partenza per tale lavoro. Ma io desidero che nell'inchiesta, che va ad aprirsi, sia fatta larga parte ai membri di quelle assemblee dipartimentali, delle quali conosco il patriottismo e la devozione, ed il cui concorso, lo so, non mi farà difetto.

Io conto sullo zelo illuminato e sull'energica attività che voi avete mostrato dacchè vi posi alla testa del dipartimento dell'interno, per condurre sollecitamente a termine codesta inchiesta amministrativa e per presentare al Corpo legislativo, nella sua prossima sessione, un progetto di legge che assicuri l'esecuzione dell'opera ch'io desidero veder compiuta.

Dopo di che, signor ministro, io prego Dio di tenervi nella sua santa custodia.

NAPOLEONE

Seguono a questa lettera i documenti indicatici dal telegrafo, cioè:

1. La nota del ministro La Valette, accennata nella lettera imperiale, sul compimento della rete delle strade vicinali ordinarie;

2. Il rapporto dello stesso ministro, in data 16 agosto, per la esecuzione della lettera imperiale;

3. Il decreto imperiale, in data 17 agosto, per la convocazione dei Consigli municipali in sessione straordinaria, nei primi dieci giorni di settembre p. v., per procedere alla revisione delle classificazione delle strade vicinali;

4. Le istruzioni ministeriali, in data 17 agosto, dirette ai prefetti per l'applicazione del suddetto decreto.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nel *Journal des débats* del 19:

« La *Gazzetta di Augusta* crede di sapere che la Prussia e la Danimarca non sono divise che sulla questione delle guarentigie da darsi alla popolazione tedesca dello Slesvig. Questa questione si potrebbe regolare facilmente se entrambe le parti fossero animate da buona volontà; ma, al contrario, può diventar grave, se i contendenti non vogliono fare alcuna reciproca concessione. La stessa *Gazzetta* annunzia che il governo francese ha dichiarato che le pretensioni della Prussia gli sembrano inaccettabili, e che, in caso di bisogno interverrà in favore della Danimarca. Non sappiamo su quali informazioni si appoggi quel giornale per mettere in giro una notizia sì grave, la quale forse non è propagata che allo scopo d'incoraggiare il governo danese nelle sua resistenza alle esigenze prussiane. »

Ecco, secondo la *Gazzetta di Francoforte*, il senso della risposta fatta dal re Guglielmo, il 15 agosto, al Senato di Francoforte, recatosi a presentargli i suoi omaggi:

« Egli disse che grandi avvenimenti, cui non aveva potuto arrestare, quand'anche lo avesse voluto, avevano modificato i reciproci rapporti; che vi erano stati dei malintesi e degli errori; ma che d'ora in poi, meglio informato sugli affari complicati della città di Francoforte, affari che egli non aveva bastantemente conosciuti, egli procurerebbe, dopo il suo ritorno a Berlino, di trovare un accomodamento più conforme ai voti ed ai bisogni di quella città. »

Il re terminò così:

« Francoforte è una città magnifica, splendida, storica, e m'incombe il dovere di fare in modo ch'essa continui ad esserlo sotto il mio Governo.

S. M. la regina di Prussia diresse da Baden il seguente telegramma al commissario civile della città di Francoforte, signor di Madai:

« Io non ho bisogno di parole per esprimere le mie simpatie per la città di Francoforte, poichè nessuno dubita della sincerità dei miei sentimenti. La città che ha il diritto di contare sulle simpatie generali, fu assai crudelmente provata. Datemi tosto particolari ragguagli, affinchè io sappia ove siano da distribuire soccorsi, e vogliate farvi l'interprete de' miei sentimenti. »

L'*Agenzia Havas* annunzia che il generale La Marmora è aspettato a Berlino.

Due conferenze hanno avuto luogo recentemente nel sud-ovest della Germania. A Neustadt, i deputati del Parlamento si sono riuniti per deliberare sui provvedimenti da adottarsi contro i danni dei quali le leggi e la libertà del Palatinato stesso sono minacciati dalla nuova legislazione della Baviera.

A Magonza i democratici dell'Assia, di Nassau e di Francoforte si sono riuniti per promuovere un'agitazione contro il partito dei *nazionali liberali*.

Il *Pest Lloyd* ha da Vienna che nell'ultimo Consiglio dei ministri fu deciso di convocare la Dieta ungherese per i primi di settembre.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 21 corrente contiene:

1. La legge del 15 agosto concernente la leva militare dei giovani nati nel 1846 nelle provincie venete e di Mantova.

2. Un R. decreto del 7 luglio con il quale è approvata e resa esecutoria l'annessa tariffa dei diritii di segreteria spettanti alla Camera di commercio ed arti di Como.

3. Disposizioni relative ad impiegati presso la direzione generale degli archivi, e presso il grande archivio di Palermo.

4. Alcune disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa.

5. La notizia che, con decreto del guarda sigilli in data del 15 agosto 1867 vennero sospesi dall'esercizio per aver abbandonata la rispettiva residenza in occasione dello sviluppo del cholera i notai:

Ogliaioro la Marca Ignazio,
Ogliaioro Diego,
Ricifari Gaetano,
Vanadia Battaglia Giuseppe, e Vanadia Ogliaioro Salvatore, tutti residenti nel comune di Leonforte (circondario di Nicosia).

6. Un decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio in data del 27 luglio, con il quale l'anzianità di servizio fra gli impiegati dell'amministrazione forestale dello Stato rimane stabilita secondo la tabella annessa al decreto medesimo.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* del 21, nella sua parte non ufficiale pubblica la disposizione del ministro delle finanze in data del 14 corrente, con la quale fu istituita presso il Ministero stesso una Commissione incaricata di studiare e proporre i miglioramenti da introdursi nel ramo tabacchi.

CRONACA DI FIRENZE

Fra i divertimenti che si apprestarono alle LL. MM. francesi a Salisburgo abbiamo visto annoverata una merenda al castello nominato Monatschlissel, deliziosa residenza posta non lungi da Hellbrunn, che si deve al capriccio di un principe arcivescovo di Salisburgo, il quale fece fabbricare e mobiliare in un mese questo castello per fare una sorpresa a'suoi ospiti.

Portata questa notizia a cognizione degli edili fiorentini, hanno concordemente dichiarato che il principe arcivescovo aveva a'suoi ordini lo spirito folletto, perchè in un mese non si ha nemmeno tempo di fare il catenaccio della porta. Ed hanno addotto ad esempio Via degli Avelli, il ponte della Carraia, ecc. ecc.

È noto che la madre del Martinati, autore dell'assassinio di Petriolo, è una vecchia tutta gibbosa e contraffatta. Erano notevoli in lei alcune gobbe di considerevoli dimensioni. Ma recentemente si è scoperto che fra una gobba e l'altra avea saputo nascondere una cassettina entro la quale stavano gli ori dell'infelice assassinata. Questo nascondiglio era sfruttato con arte sopraffina ed in modo da ingannare i più esperti!

Martedì sera, 20, nel R. Politeama, mentre la compagnia diretta dal signor G. Ciniselli eseguiva i suoi esercizii di equitazione e di ginnastica, un certo C. P., giovane elegantemente vestito, esercitavasi a rubare borse, orologi e taccuini a'suoi troppo distratti vicini.

Però, siccome pare che il C. P. fosse un borsaiolo principiante, nel mentre che compieva uno de'suoi utili e disonesti esercizi a danno del negoziante G. V., da una guardia di pubblica sicurezza e da una guardia municipale venne sorpreso ed arrestato.

Il C. P. protestò della propria innocenza, ma il taccuino del negoziante G. V. che gli fu trovato in tasca, provò che la sua innocenza era molto discutibile.

Il 17 corrente, scrive la *Nazione* del 21, il Comando generale della Divisione militare territoriale di Firenze dirigeva la seguente lettera al sindaco della nostra città, in ringraziamento di quanto operarono i pompieri municipali allorchè si manifestò un incendio in fortezza:

Illustrissimo Signore.

L'opera intelligente ed efficacemente prestata dai pompieri addetti a cotesto Municipio nella estinzione dell'incendio che si sviluppò la sera del 14 andante nell'ex-forte da Basso, m'induce a rivolgermi alla S. V. Ill.ma affinchè volesse compiacersi far conoscere ai medesimi come questo Comando generale senta l'obbligo di tributar loro i più vivi ringraziamenti sia per la sollecitudine onde accorsero sul luogo del disastro quanto per l'ammirabile zelo, perizia ed abnegazione da essi spiegata in quella dispiacevole emergenza.

Il magg. gen. comand. int. la Divisione
C. C. Celesia.

Un operaio che lavorava al nuovo emissario fuori di porta Nuova, essendo stato colto da apoplessia martedì sera, venne subito trasportato all'ospedale dalla Compagnia della Misericordia.

Giorni sono, i RR. carabinieri contestarono la contravvenzione alla legge sulla caccia a due individui che andavano cacciando nei pressi di Firenze, e sequestrarono loro i rispettivi fucili.

R. Politeama fiorentino. — Questa sera, 22, alle ore 7 1/2, rappresentazione dell'equestre Compagnia Ciniselli.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 20 agosto 1867:

Bertetti Raffaello, d'anni 28 — Gozzini Luigi, id. 50 — Mugnai Elisabetta, id. 37 — Masini Cherubina, id. 19 — Batisti Giuditta, id. 52 — Pacitti Anna, id. 47 — Formigli Luigi, id. 78 — Gori Gaetano, id. 25.

Più 5 bambini che non avevano ancora sei anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 20 agosto furono 17, cioè, 7 maschi e 9 femmine e 1 nato-morto.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISIE DI FIRENZE

causa

contro *Falconieri, Bartolini, Fontani, Gori e Arnaud.*

Continuazione della seduta del 20 agosto.

Crispi rigetta le questioni tutte ipotetiche addotte dal Ministero Pubblico e dice che non può nè deve parlarsi di alcuna falsità perchè in tal caso sarebbe necessario, per amore di logica, condurre sul banco dei rei una caterva di scrivani e di ingegneri che tutti su per giù presero parte alla compilazione di quelle famose note; e che se essi non vi sono è una ingiustizia il vedervi Bartolini, e così ad operare due misure e due pesi. Quanto al tentativo di corruzione mostra che giuridicamente parlando non può dirsi sul serio che sussista, e poi venendo al fatto, che non può prestarsi fede alcuna allo Zei il quale nel suo contegno ha sempre vagato, si è continuamente avvolto in un mare di contraddizioni. Quindi soggiunge:

Signori Giurati. In questo processo furono commessi una serie di sbagli interminabile, come sbagli furono commessi in quei lavori: tutto fu errore, di tutti fu la colpa, dal primo ministro all'ultimo operaio; or bene, vorremo noi tenere di queste colpe responsabili oggi solamente una parte di coloro che presero parte a quei malaugurati lavori, che commisero quelle colpe? No e signori Giurati. E voi prima di condannare Lodovico Bartolini pensate che se egli fosse stato un uomo corrotto, un uomo venale, avrebbe accettato quella tazza d'argento da quel tale Giovanni Gallo, uno dei decoratori al salone dei Cinquecento, contenente un foglio di 250 lire, che avrebbe forse cercato di fare un patto a sè favorevole con gli accollatari per sottrarsi in tal guisa a quella miseria in cui ha vissuto sempre e vive tuttavia, e dalla quale voi soli, onorevoli Giurati, potreste toglierlo restituendoli l'onore.

Giusti fa alcune considerazioni contro le repliche del Procuratore generale, e domanda per-

---

In guardia!

Il conte erasi allontanato dal suo avversario come per guadagnare terreno, ma in realtà per avvicinarsi alla porta e chiamare i domestici. Mio fratello indovinò il suo progetto; egli si slanciò sopra un pugnale ricchissimo che stava sopra un tavolo, lo afferrò e ne diresse la punta contro il petto di Spinella gridando:

— La è finita per voi, se non mi date in questo momento stesso la soddisfazione che ogni uomo d'onore deve al suo simile; io vi uccido come un bandito.

— Insensato! poichè tu mi spingi agli estremi, non incolpare che te stesso delle conseguenze di questo fatto! Getta lungi da te quel pugnale e difenditi. La sorte deciderà.

Lodovico non aveva mai preso in mano una spada. In questo orribile duello il solo furore dava forza alla sua mano. La maggior parte dei suoi colpi andavano perduti, ma quelli che andavano a segno colpivano con tanta violenza, che facevano tremare il suo avversario. Il conte vacillò tre volte, ed i suoi piedi sembravano staccarsi dal suolo come se dovesse cadere e soccombere, e per ben tre volte, richiamando tutta la sua presenza di spirito, egli riprese coraggio e difese valorosamente la colpevole sua esistenza.

Mio fratello aveva più impeto e rabbia; Spinella più abilità e sangue freddo. Il primo vendicava l'offesa la più grave che possa ricevere un uomo di cuore, il secondo respingeva un attacco giustamente meritato.

Malgrado il buon diritto, l'esito del combattimento non poteva essere dubbio per molto tempo.

Lodovico, lo sventurato mio fratello, cadde bagnato nel suo sangue.

Il conte era libertino, non scellerato. La vista della sua seconda vittima gli strappò delle lagrime. Egli ebbe appena il tempo di chiamare i suoi domestici e di ordinare loro di porre mio fratello sul suo proprio letto... poi cadde affranto e privo di conoscenza. A forza di cure lo si richiamò alla vita. Il suo primo sguardo cadde sullo sventurato giovane, e un fremito involontario gli corse per le membra.

— Presto! presto! un chirurgo — esclamò — non vi è un momento da perdere. Non vi occupate di me e pensate a Lodovico.

Io stava tranquillamente nel mio appartamento, ignorando quanto accadeva tanto a me vicino, allorchè un rumore insolito venne a colpirmi l'orecchio ed a togliermi dalla sonnolenza. Notai nel palazzo un movimento straordinario che mi stupì. I servi del conte andavano e venivano con fare preoccupato. Uscii dalla mia stanza, ed interrogai i primi che mi si presentavano avanti, ma la mia presenza parve spaventarli, ed essi fuggivano senza rispondermi.

Che fare? Mio fratello mi aveva obbligata a promettere di non lasciare il mio appartamento prima del suo ritorno. Non pertanto e' non tornava e la lunga sua assenza cominciava ad inquietarmi. Non potendo più rimanere in questo stato d'incertezza, discesi....

Un domestico discorreva sulla scala col chirurgo: essi parlavano di un triste accidente. Tesi l'orecchio ed intesi tutto. Disperata, fuori di me, mi slanciai nella stanza dove il ferito riposava, strappai le cortine che mi separavano da lui e mi gettai sull'inanimato suo corpo.

Provai nonpertanto qualche sollievo allorchè mi accorsi che il calore vitale non era intieramente spento e che il cuore batteva ancora. Le mie lagrime cadevano abbondanti e si confondevano col sangue che correva dalla sua ferita. Egli aperse gli occhi, li volse sopra coloro che circondavano il suo letto e parve riconoscermi; volle parlare e tutti fecero silenzio, perchè ognuno voleva raccogliere le parole che stavano per uscirgli dalla bocca. Furono vani sforzi, ed in mezzo alla generale costernazione, la voce morì sulle gelide labbra....

Il conte fu dolorosamente commosso da questo triste spettacolo; egli cadde a' miei piedi e, cogli occhi bagnati di lagrime, mi scongiurò d'intercedere il perdono di mio fratello. Ebbi il coraggio di respingerlo. Il suo aspetto aveva portato l'ultimo colpo alla sua vittima; Lodovico perdette i sensi.... il delirio s'impossessò della sua mente.... il brivido lo colse.

In certi momenti egli voleva inseguire il seduttore per l'Italia tutta, attenderlo in qualche imboscata, aprirgli il petto per strappargli il cuore e pascersi della sua vendetta; più tardi le forze lo abbandonavano ed egli parlava di portare la sua voce dinanzi ai tribunali per raccontare loro l'oltraggio fatto a sua sorella, ma poco dopo rammentavasi che fra gli alti funzionari ai quali doveva dirigersi per ottenere giustizia il suo seduttore aveva molti amici, egli ricadeva nel primiero furore, sbuffava d'ira, contorceva le braccia, si strappava le carni e le fasciture della ferita dalla quale usciva un torrente di sangue nero.

Per quanto robusta fosse la sua costituzione non potè resistere ad emozioni tanto violenti e tanto ripetute. La notte passò in angoscie strazianti. Allorchè venne il giorno egli appena respirava, il polso diminuiva gradatamente, ma i sensi ritornarono fino al momento della morte. Egli allora mi raccontò minutamente il suo incontro con Spinella, tale quale ora ve lo racconti io stessa. A quattro ore i suoi occhi chiusi si aprirono d'un tratto; la mano vacillante cercò la mia, la trovò, la prese, provò di stringerla.... Un lungo sospiro gli uscì dal petto ed il misero rese l'anima a Dio, pronunziando distintamente queste parole:

— Iddio punirà il nostro persecutore!....

(Continua)

che si trovi un argomento di reità nella fuga dei Falconieri tentata, e non si argomenti dell'innocenza del Gori dall'essersi spontaneamente costituito seguendo l'esempio dell'Arnaud; quindi conchiude che di tutti quegli sbagli, di tutti quegli errori che furono commessi al palazzo Vecchio mentre si eseguivano i lavori, nessuno può e deve rimproverarsi, perchè derivati da quelle straordinarie circostanze che accompagnarono il trasporto della capitale a Firenze.

Panattoni Giuseppe. Con dolore e con soddisfazione io prendo nuovamente la parola, o signori Giurati: con dolore, inquantochè l'ora tarda mi obbliga ad esser breve oltre ogni credere; con soddisfazione poi, perchè questa brevità deve, io credo, riuscire grata a tutti voi, che troppo lungamente foste qua ritenuti.

Entrando quindi subito in materia, dice che l'onorevole rappresentante la legge, nella sua elaborata e ben condotta orazione, ha creduto di migliorare le sue condizioni, ma le ha invece peggiorate, inquantochè sembrò davvero che avesse bisogno di riunire i rottami delle prove dell'accusa stessa e presentarli così di nuovo ai Giurati, sperando che così una causa cattiva diventi buona a forza di molte e lunghe parole. Del rimanente ribatte mano a mano le argomentazioni dell'on. rappresentante la legge, e tornando a dichiarare di voler essere brevissimo, attesa l'ora tarda e, avuto riguardo alle eloquenti orazioni dei suoi onorevoli colleghi, egli, da quel valente oratore che si è, le ribatte con calore e con savi argomenti, i quali altro però non sono che uno svolgimento ed una ripetizione di ciò che egli ha detto nella sua prima orazione. Termina quindi con l'instanza ai signori Giurati di pronunziare il verdetto favorevole a Falconieri ed altri.

La seduta è levata alle ore 7 pom.

Udienza del 21 agosto.

Alle ore 10 1/4 si apre l'udienza e adempiute dal Cancelliere le solite formalità a constatare la presenza dei signori Giurati e dei prevenuti, il signor cav. Metaxà dopo avere dimandato all'onorevole sostenitore dell'accusa, ai signori difensori e agli accusati se abbiano nulla da aggiungere a ciò che formò subbietto degli orali dibattimenti, dichiarò chiuso il dibattimento e imprende a fare il riassunto della causa.

Terminato il riassunto, il cancelliere dà lettura dei quesiti da sottoporsi ai Giurati; essi sono in numero di 27 e noi ci riserbiamo a ripartirli più sotto con le relative risposte che formano il verdetto.

La Corte si ritira alle 12 e mezza.

La Corte rientra alle ore 5 pom. e il presidente dei Giurati si alza e a voce alta pronuncia il seguente verdetto:

Sul mio onore e sulla mia coscienza la dichiarazione dei Giurati è questa:

Prima quistione. — L'accusato Carlo Falconieri è colpevole del delitto di falsità istrumentale per avere dolosamente redatte e fatte redigere e formate alcune note di pagamenti di operanti materiali e spese relative a lavori di arte muraria e di falegname eseguiti per lavori alla Camera dei deputati e del senatori e al Ministero degli esteri in Firenze dal 19 dicembre 1861 al 23 dicembre 1865 alterando e falsificando il vero col far figurare nelle medesime lavoranti materiali e spese maggiori del vero e con pregiudizio anche meramente possibile del Pubblico Erario?

Risposta. Sì, a maggioranza.

Seconda quistione. — Se lo stesso Falconieri non fu colpevole come alla prima quistione, commise la falsità stessa per procurare a sè o ad altri un mezzo probatorio di fatti veri?

Risposta. Sì, a maggioranza.

Terza quistione. — Le note sulle quali si verificò la falsità suddetta costituiscono documenti pubblici?

Risposta. No, a maggioranza.

Quarta quistione. — Se costituiscono documenti pubblici, furono falsificate dal Falconieri nell'esercizio delle sue funzioni di direttore di quei lavori, e perciò stipendiato dal Governo?

Risposta. No, a maggioranza.

Quinta quistione. — Ovvero le suddette note costituiscono un documento privato?

Risposta. Sì, a maggioranza.

Sesta quistione. — L'accusato Lodovico Bartolini è colpevole del delitto di falsità come alla prima quistione?

Risposta. No, a maggioranza.

Settima quistione. — Se il Bartolini non fosse colpevole come alla sesta quistione, commise le falsità per procacciare a sè e ad altri un mezzo probatorio di fatti veri?

Risposta. No, a maggioranza.

Ottava quistione: — Le note da esso falsificate sono un documento pubblico?

Risposta. No, a maggioranza.

Nona quistione: — Se costituiscono documenti pubblici, furono falsificate dal Bartolini nell'esercizio delle sue funzioni d'ingegnere stipendiato dal Governo?

Risposta. No, a maggioranza.

Decima quistione. — Ovvero quelle note falsificate dal Bartolini costituiscono documento privato?

Risposta. Sì, a maggioranza.

Undecima quistione: — Se il Bartolini non fu colpevole del delitto di falsità come alla quistione prima e settima, commise il delitto di favoreggiamento per avere, dopo l'eseguita falsità, senza concerti anteriori alla medesima e senza contribuire a portarla a conseguenze ulteriori, scientemente aiutato il delinquente responsabile della falsità di cui alla prima quistione, firmando le suddette note, ad assicurare il criminoso profitto e ad eludere le investigazioni della giustizia?

Risposta. Sì, a maggioranza.

Dodicesima quistione: — L'accusato Ulisse Arnaud è colpevole del delitto di falsità alla prima quistione?

Risposta: No, a maggioranza.

Tredicesima quistione. — Se non è colpevole l'Arnaud come alla dodicesima quistione, commise la falsità stessa per procurare a se o ad altri un mezzo probatorio di fatti veri?

Risposta. No, a maggioranza.

Quattordicesima quistione. — Le note da esso falsificate sono esse un documento pubblico?

Risposta. No, a maggioranza.

Quindicesima quistione. — Se sono un documento pubblico furono falsificate dall'Arnaud nell'esercizio delle sue funzioni di ingegnere stipendiato dal Governo?

Risposta. No, a maggioranza.

Sedicesima quistione. — Ovvero quelle note falsificate dall'Arnaud sono un documento privato?

Risposta. No, a maggioranza.

Diciassettesima quistione. — L'accusato Sebastiano Fontani è colpevole di falsità come alla prima quistione?

Risposta. Sì, a maggioranza.

Diciottesima quistione. — Se il Fontani non fu colpevole come alla diciassettesima quistione, commise la falsità stessa per fornire a sè o ad altri un mezzo probatorio di fatti veri?

Risposta. Sì, a maggioranza.

Diciannovesima quistione. — Le note da esso falsificate sono un documento pubblico?

Risposta. No, a maggioranza.

Vigesima quistione. — Ovvero quelle note falsificate dal Fontani sono un documento privato?

Risposta. Sì, a maggioranza.

Vigesima prima quistione. — L'accusato Angiolo Gori è colpevole di falsità come alla prima quistione?

Risposta. Sì, a maggioranza.

Vigesima seconda quistione. — Se non fu colpevole come alla vigesima prima quistione lo fu per procurare a sè e ad altri un mezzo probatorio di fatti veri?

Risposta. Sì, a maggioranza.

Vigesima terza quistione. — Le note falsificate dal Gori sono un documento pubblico?

Risposta. No, a maggioranza.

Vigesima quarta quistione, — Ovvero sono un documento privato?

Risposta. Sì, a maggioranza.

Vigesima quinta quistione. — L'accusato Carlo Falconieri è colpevole del delitto di tentativo di corruzione per avere nel settembre 1866 tentato di indurre con promessa di denaro non accettato e con atti esecutivi del delitto stesso che non giunse a consumarlo, Ferdinando Zei impiegato presso la prefettura di Firenze e incaricato alla revisione delle note relative ai lavori eseguiti alle due Camere e al Ministero degli esteri a risolvere in suo favore la revisione stessa omettendo ciò che doveva fare e perchè così rimanesse occulta la fusità delle note?

Risposta. No, a maggioranza.

Vigesimasesta quistione. — L'accusato Sebastiano Fontani è colpevole come alla venticinquesima quistione?

Risposta. No, a maggioranza.

L'accusato Bartolini è colpevole come alla venticinquesima quistione?

Risposta. No, a maggioranza.

Furono ammesse circostanze attenuanti alla maggioranza per Fontani e Gori e con 6 voti contro 5 per Falconieri.

Il Pubblico Ministero visti gli articoli 33, 60, 166 e 248 del Codice penale vigente in queste provincie, richiede che la Corte condanni il commendatore Carlo Falconieri alla pena del carcere per anni quattro e all'interdizione del pubblico servizio, il Fontani e il Gori alla pena anch'essi del carcere per anni quattro e il Bartolini a un anno di carcere. Chiede poi che il condannati tutti nelle spese e nell'indennità di ragione verso il R. Erario.

Presidente. Arnaud, di fronte al verdetto dei signori Giurati lo lo dichiaro assoluto.

Arnaud è fatto uscire dal banco dei rei.

Alle ore 7 pomeridiane la Corte rientra in sala di udienza e il presidente legge la sentenza con la quale condanna il commendatore Falconieri alla pena del carcere per anni tre e mesi sei, all'interdizione dal pubblico uffizio per anni due, espiata che avrà la pena; il Fontani ed il Gori ad anni tre di carcere, ed il Bartolini a mesi sette di carcere, pena che dichiara aver questi espiata con la carcere già sofferta in attesa del giudizio.

La seduta è sciolta a ore 7 1/2 pom.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Questa mattina, scrive la *Gazzetta di Genova* del 20, aveva luogo l'annunziato scioglimento della squadra permanente di evoluzione del Mediterraneo. Lo sparo delle artiglierie segnò a mezzodì gli onori regolamentari che si rendevano allo ammiarsi della bandiera dell'illustre ammiraglio Ribotty, inalberata sulla pirofregata *Maria Adelaide*.

— Sappiamo da buona fonte, scrive il *Corriere dell'Emilia* del 20, che non solamente dal prefetto di Bologna, ma anche dal Ministero, veniva premurosamente sollecitato il marchese G. N. Pepoli, sindaco della nostra città, a ritirare le date dimissioni.

— Nei giornali di Bologna del 20 troviamo una lettera del marchese F. Albergati, console della Repubblica di S. Marino, nella quale si dichiara autorizzato a smentire, come del tutto priva di fondamento, la notizia data da alcuni giornali italiani, che nel territorio della Repubblica abbiano avuto luogo riunioni dei capi del partito avanzato, per prendere accordi relativi ad una prossima sollevazione negli Stati pontificî.

— La *Gazzetta di Torino* del 20 corrente scrive:

Il Ministero della guerra ha disposto che in ciascun battaglione dei vari Corpi che compongono la fanteria dell'esercito sia scelto un ufficiale da inviarsi a Torino, onde studiare nel nostro arsenale il maneggio delle nuove armi portatili caricantisi dalla culatta.

Il primo contingente di questi ufficiali delegati giungerà fra noi alla fine del corrente mese.

— Dicesi che per volere di S. M. l'inaugurazione della galleria Vittorio Emanuele in Milano possa essere differita fino al sei del prossimo settembre. Gli addobbi, gli apparati e le luminarie per quella lieta cerimonia sono commessi al nostro Ottino.

— La *Gazzetta di Treviso* del 21 corrente scrive che a Masile, comune di 1900 abitanti nel distretto di S. Dona, infierisce siffattamente la tifoidea miliare, che si ebbero di già a quest'ora in pochi giorni 149 casi con 38 morti.

A Fossalta, altro piccolissimo comune, ve ne sono affetti attualmente 22. Il sindaco versa in grave pericolo, ed il segretario comunale è già morto. A Novera fino ad ora si parla di 30 colpiti.

— Questa mattina alle ore 9, scrive il *Giornale di Udine* del 20, ebbe luogo l'inaugurazione del tiro a segno, presenti le autorità provinciali e municipali. Dopo alcune acconcie parole del presidente della Società del tiro a segno, signor conte Antonino di Prampero, la bella solennità cittadina e militare a un tempo fu aperta dal cav. Laurin, consigliere delegato della prefettura, dal signor colonnello del reggimento lancieri di Montebello, dal signor colonnello comandante il 3° reggimento granatieri, e dal presidente della Società, colonnello della nostra Guardia nazionale.

— La *Gazzetta di Venezia* del 20 ha da buona fonte che nei militari che si trovano nella provincia la salute è ottima, e che dalla mezzanotte del 28 luglio alla mezzanotte del 18 agosto non si ebbero che quattro casi di cholera nelle truppe, dei quali uno a Venezia nel 3° granatieri, 1 a Mestre nel 18° battaglione bersaglieri, 2 a Chioggia nel 3° granatieri, sulla quale totalità 3 morirono e uno resta in cura a Cosmo alla Giudecca.

— Oggi, scrive il *Giornale di Napoli* del 19, è stato messo all'ordine del giorno della nostra guarnigione il ringraziamento votato dal Senato all'esercito, per la sua bellissima condotta nelle presenti contingenze sanitarie.

— Il *Progresso nazionale* di Napoli scrive che, l'autorità di pubblica sicurezza scoperse una vasta associazione di lotto clandestino, detto *giuoco piccolo*, alla testa del quale trovavasi quel tale A. Gouthier arrestato giorni sono perchè imputato e confesso di avere sottratte lire 130,000 alla Cassa del Banco di Napoli. Con i guadagni del *giuoco piccolo* il Gouthier sperava di poter riempire il vuoto di cassa perpetrato.

— Sullo stesso argomento il *Pungolo* di Napoli del 19 scrive:

L'affare del signor Gouthier è del vuoto di Cassa da esso cagionato va allargando alquanto le sue proporzioni.

Questa notte d'ordine del questore vennero arrestati dal delegato Furlai i signori Frasoni, Castaldi e Mazza come indiziati di partecipazione alle speculazioni che il Gouthier faceva coi denari del Banco.

Le persone sopraindicate non saranno consegnate al potere giudiziario prima di cinque o sei giorni, cioè quando il loro interrogatorio da parte dell'autorità di P. S. sarà terminato.

— Il *Nuovo Sannio* smentisce la notizia che il cholera sia ricomparso a Benevento ed in quei dintorni.

— Il *Giornale di Sicilia* del 17 scrive che, il sentimento di commiserazione che lo squallore e la miseria di talune famiglie di Misilmeri arbate pel cholera del padre o dei migliori loro sostegni, ha destato negli animi dei militari ivi residenti, non è stato senza frutto.

Il battaglione dei bersaglieri che ne fu iniziatore, ha contribuito . . . . L. 80

I soldati della linea . . . . » 28

Lo squadrone di lancieri di Foggia » 17

Segnaliamo questi atti di filantropia dei nostri soldati come degni della pubblica ammirazione.

NOTIZIE ULTIME

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente scrive:

Da ulteriori informazioni giunte sull'arenamento del R. piroscafo *Conte Cavour* alla spiaggia Coronilla, mentre recavasi a Montevideo, risulta che di tale sgraziato accidente devesi unicamente dar causa ad una forza straordinaria di correnti che esistevano in quei giorni presso quelle coste, e che in nessun modo potevasi prevedere, in guisa che molti altri bastimenti nei medesimi giorni investurono sulla costa, e fra gli altri una cannoniera inglese proveniente da Rio Janeiro, che s'incagliò sulla punta Brava con tempo chiaro ed in vista di tutti i fanali, un legno mercantile francese il quale si perdette sulla punta di Maldonado, ed un altro spagnuolo a poca distanza dal sito ove investì il *Conte Cavour*, cioè sulla punta di Castillos.

Il *Conte Cavour* non sofferse alcuna grave avaria, ed il suo pronto scagliamento come la sua salvezza devono ascriversi alla perizia ed energia dimostrate dal suo comandante, ed alla solerte cooperazione di tutti i suoi dipendenti.

Alla *Gazzetta Ufficiale* del 21 scrivono da Potenza:

Il dì 12 corrente si presentava al sindaco di Fardella il giovane brigante della banda Latronico, Giovanni Ramaglia, dichiarando di avere ucciso due suoi compagni feroci briganti, Viola e Maturo Egidio, detto *Pettinicchio*. Accorsa la forza sul luogo indicato dal Ramaglia non rinvenne i cadaveri degli uccisi. Informata telegraficamente la prefettura di Potenza, questa dispose tosto un servizio di ricognizione nelle campagne di Latronico. Chiaromonte e paesi vicini, in seguito alla quale il predetto brigante Maturo fu rinvenuto nel bosco di Mignano ferito gravemente, mentre il manutengolo Pasquale Donadio lo collocava sul proprio asino per ricoverarlo nella sua masseria. Furono entrambi arrestati e passati al potere giudiziario, alla cui dipendenza era già stato posto il Ramaglia.

Scrivono da Caserta alla *Gazzetta Ufficiale* che nel circondario di Sora, verso il confine pontificio, furono arrestati Lucchetti Donato da Fontanalori, soldato sbandato, Vitolo Giuseppe da Nocera e Pontone Sabattini da Sora disertori.

Lo stesso giornale ha da Cosenza, che in seguito all'uccisione del brigante Felice Antonio Chiodo, il di lui fratello Giuseppe, pure brigante, si è presentato al prefetto di Cosenza, che lo ha fatto consegnare all'autorità giudiziaria.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Salisburgo, 20. — L'imperatore Napoleone visitò il vecchio re di Baviera.

Ieri è arrivato il granduca d'Assia.

L'imperatore Napoleone lavora giornalmente il mattino col barone di Beust.

Le LL. MM. di Francia partiranno venerdì mattina.

Madrid, 19 *(officiale)*. — Ebbe luogo una grande rivista in onore dei sovrani del Portogallo.

Le bande degl'insorti dell'Aragona e della Catalogna sono inseguite. Esse non trovano alcun appoggio nelle popolazioni delle campagne. Le altre provincie sono tranquille.

Madrid, 20. — La banda d'insorti comandata da Pajols fu dispersa; le altre si dirigono verso la frontiera.

Tolosa, 20. — Gl'insorti spagnuoli si avvicinano verso la frontiera francese. Sembra che l'insurrezione sia vinta.

Parigi, 20. — La *Situation* assicura che la città di Girona cadde in potere degl'insorti.

Berlino, 20. — La *Gazzetta del Nord* dice che le assicurazioni pacifiche della *Debatte* di Vienna sono più atte ad inquietare l'opinione pubblica che a distruggere le diffidenze. Constata che tali notizie provengono ancora una volta da fonte austriaca, mentre che la stampa prussiana si sforza a dare al convegno di Salisburgo un colore pacifico. La Gazzetta oppone alle asserzioni dei giornali di Vienna il manifesto del 18 agosto dell'imperatore Napoleone, il quale manifesto, benchè sia originariamente una misura amministrativa, è però un importante avvenimento di carattere pacifico.

I giornali annunziano che il governo ricevette notizie dal sig. Magnus fino al 21 luglio. Egli trovavasi ancora fino dal 1° luglio a S. Luigi di Potosi.

Juarez non era ancora giunto a Messico il giorno 24.

Tutto il paese va sottomettendosi al presidente.

Costantinopoli, 20 *(Ufficiale)* — Il vapore austriaco testè giunto annunzia che le truppe imperiali si sono impadronite di Amalon. Ottanta volontari greci, che trovavansi sulla costa di Candia, sono montati di viva forza a bordo del corsaro greco *l'Unione* e si sono fatti ricondurre a Sira, senza che questo vapore abbia potuto sbarcare il suo carico.

I cretesi non vogliono più ricevere volontari greci, i quali commettono costantemente atti di crudeltà e di brigantaggio. L'ultima banda, ricoverata nella provincia di Calcide per essere spedita in Creta, voleva nella sua partenza saccheggiare Sira.

Il colonnello Serpusikis è ritornato da Candia. Zimbrakakis e Coroneos annunziano il loro ritorno per la fine del mese, dichiarando essi stessi di non aver l'appoggio delle popolazioni, e che è loro impossibile di resistere più oltre.

Le donne trasportate in Grecia hanno smentito esse stesse i pretesi massacri imputati alle truppe ottomane.

Nuova-York, 20. Il presidente Johnson ha destituito il generale Sheridan e nominò in sua vece il generale Thomas.

Costantinopoli, 21. Il ministro degli affari esteri Fuad-pascià, è partito per la Crimea, incaricato di una missione di cortesia presso l'imperatore Alessandro.

Parigi, 21. Un dispaccio ricevuto da Atene annunzierebbe l'imbarco per la Grecia di Coroneos. Zimbrakakis e di quasi tutti i volontari.

Salisburgo, 21. È ormai positivo che nessun ministro francese si recherà qui.

Fino ad ora furono tenute alcune conversazioni confidenziali dall'una parta fra i due sovrani e dall'altra fra Napoleone, Beust e Metternich.

Assicurasi che l'oggetto principale di queste conversazioni sia la questione d'Oriente.

Madrid, 20 (mezzanotte). Le notizie dell'Aragona e della Catalogna sono rassicuranti. Le bande non oppongono resistenza e vanno dispersendosi. Nel resto della penisola regna perfetta tranquillità.

Parigi, 21. — La *Patrie* reca un dispaccio da Madrid in data di ieri, il quale annunzia che trovansi in Aragona due bande d'insorti, ciascuna delle quali è forte di circa 250 uomini, più 100 carabinieri disertati. Nella Catalogna trovansi tre bande, presso a poco della stessa forza. Questo giornale soggiunge che il tentativo d'insurrezione è definitivamente fallito.

Il *Figaro* reca una lettera da Tolosa in data del 19, la quale dà alcuni dettagli sui diversi movimenti della Catalogna.

Circa il generale Prim le voci sono contraddittorie. Alcuni pretendono ch'egli siasi impadronito di Cartagena; altri dicono che egli marciava il 16 sopra Barcellona con 1000 carabinieri e 2000 cavalieri.

Chiusura della Borsa di Parigi

Parigi, 21 agosto.

	20	21
Rendita francese 3 °/₀	69 57	69 75
» italiana 5 °/₀ in cont.	49 15	49 25
» » fine mese	49 —	49 17
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mobil. francese	323 —	326 —
Ferrovie Austriache	478 —	482 —
Prestito austriaco 1865	325 —	325 —
Ferrovie Lombardo-Venete	382 —	385 —
» Romane	62 —	62 —
Obbligaz. »	104 —	104 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	62 —	61 —

Londra, 21.

Consolidati inglesi 94 1/2

GIACOMO DINA, DIRETTORE

GIOVANNI ROMBALDO, gerente.

Borse di commercio

Borsa di Firenze del 21 agosto

5 °/₀	C. l.	52 60	d. 52 52 1/2
Id.	FC. l.	52 60	d. 52 57 1/2
Impr. naz. sott. 5 °/₀	C. l.	69 85	d. 69 75
3 °/₀	C. l.	35 —	d. 34 90
Az. Banca naz. tosc.			
ex coupon	N. l.	1395	— d. — —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1 genn. 1867	N. l.	1480	— d. — —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— —	d. — —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— —	d. — —
Id. dedotto il suppl.	N. l.	44 —	d. — —
Obbl. 3 °/₀ delle sudd.	C. l.	— —	d. — —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	198 —	d. — —
Obbl. 3 °/₀ delle dette	C. l.	124 —	d. 122 —
Obbl. dem. 5 °/₀ in serie complete	C. l.	390 —	d. 389 —
Id. in serie di 1 o 2	C. l.	390 —	d. 389 —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— —	d. — —
Impr. comun. 5 °/₀	C. l.	— —	d. — —
5 °/₀ it. in picc. pezzi	N. l.	53 3/4	d. — —
3 °/₀ idem.	N. l.	36 —	d. — —

Prezzi fatti del 5 °/₀ 52 60 f.c.

Napoleone d'oro 21 24 — 21 22

Borsa di Milano del 20 agosto

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/₀	— —	— —
» » f.c.	— —	52 65 —
» 5 °/₀ pr. da Pr. L.-V. 1850	83 —	— —
Azioni Banca Nazionale	1480	— — —
» Strade ferrate Merid.	196 —	— — —
Obbl. Str. ferr. L. V. Italia centr.	— —	— — —
» » Meridionali	122 —	— — —
» Beni demaniali	389 —	— — —
» Città di Mil. 1860 5 °/₀	69 25	— —

Borsa di Genova del 20 agosto

		Ult. corso	Corso p.
5 °/₀ Rendita italiana	cont.	52 55	52 60
» » »	f. m.	52 55	52 65
» in piccole partite	cont.	— —	52 75
» Hambro 1831	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1480 —	1482 —
» »	f. m.	— —	1485 —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	390 —	390 —

Borsa di Torino del 20 agosto

Corso legale 52 55

Banca Naz. C. d. m. in c. 1488

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 27 a 21 29

Argento a L. 6 10

Rame a L. 0 80

CONVITTO CANDELLERO

Col primo di settembre si apre il corso preparatorio alla Regia Accademia militare e Regia scuola militare di cavalleria, fanteria e marina. — Torino, via Saluzzo, N° 33.

Collegio-Convitto Galileo

IN FIRENZE

Via Pinti, Numero 29.

È diviso in sette sezioni, cioè: I. Elementare. II. Ginnasiale. III. Liceale. IV. Militare o di preparamento alle accademie e scuole militari dello Stato. V. *Commerciale*. VI. Amministrativa. VII. Diplomatica.

La V sezione ha il suo svolgimento nell'*Istituto pratico, industriale e commerciale* unico in Italia pel concetto su cui è basato l'insegnamento, il quale ha un carattere essenzialmente pratico, ausando gli alunni al maneggio degli affari nella Banca fittizia dell'Istituto.

La VI sezione completa gli studi giuridici, preparando alle alte carriere amministrative.

La VII prepara alle carriere del Ministero degli esteri tanto pel Ministero stesso, quanto per le carriere diplomatiche e consolari.

Per più fondazione, affinchè tutti godano del bene dell'istruzione, la retta annuale è divisa in tre categorie, cioè, L. 1000 pei facoltosi ed alti impiegati, L. 800 pei facoltosi di second'ordine ed impiegati d'ordine medio, e L. 600 pei non facoltosi ed impiegati inferiori.

Il trattamento è uguale per tutti i convittori delle tre categorie. La differenza sta solo nella posizione economica d'ogni famiglia.

Il palazzo vasto e salubre ove risiede il Collegio può albergare 180 convittori ed ha un gran parco per le ricreazioni, la ginnastica e l'equitazione, oltre vari sontuosi salon per le accademie, le conversazioni, le pratiche esercitazioni delle lingue, la declamazione, ecc. ecc.

Il Consiglio Direttivo comm. Bianchi, marchese L. Niccolini, dep. P. Emiliani Giudici, dep. avv. A. Oliva, cav. P. Fanfani, direttore degli studi, prof. G. A. Alagna, direttore del Convitto.

N. B. — Si spedisce il programma *gratuitamente* dietro richiesta, con lettera affrancata.

DA RIMETTERE

il *Morning Post* e parecchi giornali francesi. — Dirigersi all'ufficio dell'*Opinione*.

PIAZZA DE' BONI FIRENZE

BIRRERIA CORNELIO

PIAZZA DE' BONI FIRENZE

Con Restaurant, Caffè e Gelati

Questa Birreria di recente aperta nel giardino del conte Orlandini, situata in via de' Boni, in luogo centrale ed a pochi passi dal Duomo e dalla via Cerretani, offre ai concorrenti tutte le comodità di uno stabilimento di tal genere, unico in Firenze.

Esso è ridotto sul gusto del gran Caffè d'Italia all'Acquasola in Genova. Sfarzosa illuminazione di più di 150 fiamme, padiglioni, fontane, berceaux, statue, fiori naturali, ed artificiali, riverberi e scherzi fatti col gas, concorrono a rendere questo giardino un luogo veramente delizioso.

Tutti i mart., giov., sab. e domeniche dalle ore 3 1/2 alle 11, lo stabilimento è rallegrato da scelto corpo di musica che eseguisce svariati pezzi.

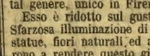
ENTRATA LIBERA

Oltre a tutte le specialità di Birra, come Birrone di Chiavenna, Settimello, Gratz e Vienna, servite in tazze, havvi la Birra di Baviera e di Ungheria, Coira, Porter e Pale-Ale in bottiglia a prezzi ridotti. Lo Stabilimento è provveduto altresì d'un grande assortimento di squisiti vini sì nazionali che esteri.

Nel nuovo gran Padiglione si può dar da pranzo a più di cento persone contemporaneamente.

CUCINA MILANESE, SERVIZIO PRONTO E PRECISO

Il proprietario della suddetta Birreria ne tiene pure un'altra in via Canto dei Nelli, n. 8, denominata *Birreria di Chiavenna, con Restaurant*, ove havvi il deposito esclusivo per la vendita all'ingrosso in tutta la Toscana del Birrone di Chiavenna, Settimello, Vienna, ecc., con un grande assortimento di vini e liquori si nazionali che esteri ad un prezzo da non temer concorrenza alcuna.



De-Bernardini

Professore chimico, privilegiato in Italia e Spagna: fregiato con grande medaglia d'oro (fuori classe) e Membro della Società Unitaria de' Chimici di Londra.

NUOVO ROB ANTISIFILITICO JODURATO vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici: espelle radicalmente tutti gli umori sifilitici e cronici, cioè mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli scoli recenti o inveterati, le ulceri, i bubboni, la rachitide, i tumori, le pustole, le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete ed i ribelli mali degli occhi, di orecchi, delle articolazioni, delle ossa, ecc.

Ogni persona che sia stata anche leggermente affetta dalle malattie suddette è prudenza che faccia la cura almeno di due Bottiglie di detto prezioso farmaco e ne risentirà salutari effetti.

Lire italiane OTTO la bottiglia con istruzione.

Deposito generale: *Genova*, farmacia Bruzza — *Firenze*, Pieri in via Condotta Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti, Logge del Grano; farmacia della Legazione Britannica; farmacia Reale Italiana al Duomo — *Livorno*, Crocchi e Angelini — *Pisa*, Carrai — *Lucca*, Gemignani — *Siena*, Moncarelli — *Spezia*, Fossati — *Roma*, Sinimberghi e Desideri — *Napoli*, Leonardo e Romano, e Viappiani, via Toledo n. 205 — *Milano*, Riva-Palazzi; Biraghi Ravizza e Pagani — *Torino*, Ceresole e Taricco — *Bologna*, Bonavia; Malaguti e Ferraresi — *Venezia*, Zampironi e Croce di Malta.

500,000 FRANCHI PER 10 FRANCHI

1° Settembre 1867

17ma ESTRAZIONE

PRESTITO DELLO STATO D'AUSTRIA 1864

Un Premio da Franchi	***500,000***	Un Premio da Franchi	***25,000***
» id. »	***125,000***	Due id. »	***12,500***
» id. »	***37,500***	Tre id. »	***7,500***

più ***391*** premii dai ***2,500*** ai ***350.***

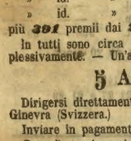
In tutti sono circa 1,000 premi che valgono più d'un milione di franchi complessivamente. — Un'azione per quest'estrazione costa 10 fr.; 2 azioni 18 franchi.

5 AZIONI PER 40 FRANCHI.

Dirigersi direttamente al Direttore del Banco di titoli pubblici, via Bonivard a Ginevra (Svizzera.)

Inviare in pagamento dei vaglia postali internazionali pagabili a Ginevra.

Dopo l'estrazione viene inviato franco il Listino Ufficiale.



SCIROPPO MAGISTRALE

Depurativo del Sangue e degli Umori

DEL

CAPPUCCINO DI ROMA

Nos remedia Deus salutem.

Preziosissimo farmaco per guarire la ***tisi*** in primo stadio, la ***scrofola***, la ***rachitide***, l'***artritide***, i ***reumatismi*** recenti e cronici, le ***emorroidi***, l'***erpete***, la ***podagra***, i ***tumori freddi***, la ***clorosi*** e tutte le malattie di ***fegato, nervi e veneree.***

Questo Sciroppo popolarissimo nella città eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe Luigi Bonaparte, il dottore Galileo Pallotta di Napoli, il prof. Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock farmacista di Berlino ed altri, hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più d'ogni altro primeggia nella composizione di questo valore terapeutico è la NUOVA SALSAPARIGLIA ROSSA del Paraguay, esposta da Hesting, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni alla dose di una cucchiaiata la mattina ed un'altra la sera.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Unico deposito in Firenze, *via Cavour, N.* 27, presso *A. Dante Ferroni*, depositario delle specialità medicinali italiane ed estere.

Prezzo bottiglia piccola L. 2 50 e L. 4 50 le grandi. — Ai signori farmacisti ed agli ospedali civili e militari sconto d'uso.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE

del Dott. Dickson

Il successo ognor crescente che ottengono in Italia gli Olii medicinali di fegato di merluzzo del dott. DICKSON, l'ha indotto a spedire unitamente ai suoi Olii medicali, un Olio di fegato di merluzzo semplice di qualità superiore.

Ogni bottiglia deve avere la sua marca di fabbrica. — Prezzo d'una bottiglia L. 3. — A Firenze, farmacia Pieri ed in tutte le principali farmacie. — Sconto d'uso ai farmacisti.

LA SCIENZA DEL POPOLO

Biblioteca scientifica a 25 centesimi il volume; raccolta delle lettere scientifiche popolari fatte nelle diverse città d'Italia.

Ciascun volume in 16° piccolo, avrà circa 50 pagine, e conterrà una lettura completa. — Ogni volume separato si vende al prezzo di 25 centesimi in Firenze e 30 centesimi in provincia, franco di posta. Per l'estero la spesa postale in più. — Per comodo dei signori acquirenti si aprono gli abbuonamenti bimestrali per numero 6 vol. al prezzo totale di L. 1 25 franco di posta per tutto il Regno.

Sono pubblicati:

1° Senatore C. Matteucci (Firenze); *La Pila di Volta.*
2° Prof. Pietro Marchi (Firenze); *I Vermi parassiti.*
3° Prof. Giuseppe Saredo (Siena); *La vita di Giorgio Stephenson.*
4° Cav. G. Bonelli (Firenze); *Il tipo-telegrafo.*
5° Prof. Igino Cocchi (Firenze); *Il calcolo del tempo in geologia.*
6° Prof. G. Gennarelli (Modena); *Il sistema nervoso.*
7° Prof. G. Namias (Venezia); *La Voce.*
8° Dott. P. Lioy; *I miasmi e le epidemie contagiose.*

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio generale di annunzi nei giornali, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. Si spedisce franco in tutta Italia.

MANIFATTURA GINORI A DOCCIA PRESSO FIRENZE

Filtri

CHIMICO-MECCANICI

PER PURIFICARE

l'Acqua Potabile

Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore ***R. Buonamici***, professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: Filtri mezzani L. 20 — 22 — 25 / Id. grandi » 28 — 30 — 35

Deposito in Firenze nel Magazzino della MANIFATTURA GINORI, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, 1 *bis*, ove pure potranno esser dirette *con lettera affrancata* le commissioni *all'ingrosso o al dettaglio* per le altre parti del Regno.

» *in Livorno*, presso il signor ENRICO BERTELLI, Via dell'Angiolo, n° 11.

FONDERIA in GHISA

SITUATA IN SAN PIER D'ARENA

(PRESSO GENOVA)

con Magazzino succursale in Firenze, via degli Archibusieri, Piazza del Pesce (vicino al Ponte Vecchio).

Il sottoscritto si fa un dovere di prevenire tutti coloro, che potessero abbisognare di ***Lavori in Ghisa***, essere in grado di adempiere al grandi e piccoli ordini con ***prontezza e precisione ed a prezzi sempre inferiori a quelli d'ogni altra Fonderia.***

Nel magazzino suddetto havvi pure Deposito di ***Viti da Torchio*** (nuovo sistema) per ***vino*** ed ***olio. Bilici, Soffà, Sedie, Gallerie in ghisa*** per fare ***Corbeilles a fiori per giardini e caffè, Tubi in ghisa*** per ***Cessi*** con vernice a fuoco impermeabile (tagliati sulle richieste misure), ***Tubi*** per grondaie e condotti d'acqua e gaz, di qualunque diametro. ***Cemento idraulico*** (esperimentato ed approvato dalla Direzione del Genio Militare per i lavori dell'Arsenale della Spezia). In detto Magazzino si fanno, sopra disegni, ogni sorta di modelli in legno per eseguirne poi la fusione, e si ricevono commissioni per ***Macchine a vapore, Turbine, Ruote idrauliche, Ponti in ferro, Molini a grano***, ecc.

MIGONE ANDREA.

LIBRI UTILISSIMI

Vero Libro (Il) dei segreti della Natura, ossia manuale enciclopedico di cognizioni utili come: industriali, scientifiche, agricole, igieniche e mediche; ricette e rimedi giudicati i più validi nella guarigione di molte malattie; nuovi metodi di agricoltura; mezzi per il perfezionamento dei mestieri; cognizioni dilettevoli di coltivazione, pesca, caccia, gastronomia, vini, liquori, ecc. Arti varie L. 2.

Cuoco (Il) Pratico ed Economo, ossia l'arte di fare una buona cucina con poca spesa. Opera necessaria ai capi di famiglia. Un volume di pagine 304. Livorno, 1866. Lire 1 20.

Cuoco (Il) Napoletano, 672 vivande per pranzi giornalieri secondo i prodotti delle quattro stagioni dell'anno. Un volume di pagine 240. Livorno, 1865, L. 1 10.

Manuale di Equitazione basato sopra nuovi principii, di F. Baucher, Un vol. con 12 tavole. Milano, 1863. L. 2.

I Doveri dell'uomo riguardo alla propria salute dettati dalla natura, ovvero la maniera di conservarsi sani sino ad un'estrema vecchiezza, esposta a vantaggio dell'umanità. Terza edizione 1864. Lire 1 20.

Il Liquorista perfetto, Manuale, un vol. Milano, L. 1 20.

Contro vaglia e francobolli all'ufficio generale d'annunzi sui giornali d'Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 — Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento delle spese postali.

Vero BUON MERCATO

(Concorrenza impossibile)

QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI!

Tela, tovaglioli e macramé (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramé da L. 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina — Tovaglioli da L. 16 e 17 la dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia relativo i campioni in provincia, via Cavour, 27, Firenze.

PARFUMERIE DU MONDE ÉLÉGANT

de la maison Delettres de Paris

Savon à la Rose Blanche	L. 2 60	Lait de Concu	L. 6, 4 e 2 50
» au suc de Laitue	» 2 00	Eau de Cologne du Grand Cordon	L. 2 00
» id. id.	» 1 60	Poudre de riz Impératrice	» 2 00
» id. id.	» 1 00	Id. id.	» 1 00
» à la Violette d'Orient	» 2 00	Vinaigre de rouge	» 1 00
» Oriental	» » 70	Id. à la Violette	» 2 00
» aux fleurs de mauve	» 2 00	Eau Athénienne	» 2 00
Poudre dentifrice	» 1 20	Essence de Panama	» 2 00
Crème Duchesse	» 1 80	Eau dentifrice	» 2 50
Id.	» 2 00	Cosmetiques assortis	» 1 00
Moelle de beuf au quinine	» 2 00	Id. id.	» 2 00
Extraits assortis	» 2 00	Extrait Etoi	» 3 00
Vinaigre du mond élégant	» 2 00	Eau de Florida	» 2 50

Dépôt de A. Dante Ferroni agent commissionnaire, rue Cavour, n. 27.

FLORENCE

Ces articles vieindront expediés contre valeur de Poste, en toute l'Italie, avec les frais de transport charges sur l'acheteur.

Fabbrica DI portafogli, portasigari e portamonete

In detta fabbrica si vende anco a dettaglio e si montano i ricami nei suddetti articoli e si eseguisce qualunque commissione praticolare.

Firenze, via Vacchereccia, n. 8, accanto al Caffè Cavour.

Le domande ricevute la mattina partiranno la sera

Avviso

Spedizione per Ferrovia

AI FARMACISTI

MENESSON AGENTE COMMISSIONARIO

Scali del Corso, N. 4, Livorno.

Deposito generale di prodotti chimici e farmaceutici.

Tessuti farmaceutici di tutte le qualità. Taffetas d'Inghilterra. Confetti medicinali di tutte le sorta.

Granules di digetalina, di atropina, ecc.

I signori farmacisti potranno trovare nella mia casa tutti i prodotti agli stessi prezzi che a Parigi.

TRATTATO DELLA GUARIGIONE SICURA delle Emorroidi

e di tutte le malattie che ne derivano, con un mezzo di applicazione facile, infallibile, esente da ogni pericolo e che ciascuno può applicare da se stesso, del dott. F. GRAVES. — Prezzo cent. 75, franco di posta cent. 80. A Firenze, *libreria Bettini e presso Ferroni, via Cavour*, 27. — Torino, *Luigi Reycend* — Milano, *Fratelli Ferrario* — Genova, *Grondona* — Bologna, *Marsigli e Rocchi* — Venezia, *E. Zonsogno e presso Münster* — Palermo, *Decio Sandron* — Messina, *Gatto Ainis Placido.*

FIRENZE via Cavour 27 — **L'ITALIA** — FIRENZE via Cavour 27

ALLA

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI NEL 1867

Rassegna Critica Descrittiva ILLUSTRATA

Condizione d'Associazione. — Quest'opera pubblicata a Parigi, si comporrà di 15 puntate dai 3 ai 4 fogli ciascuna.

Ogni puntata conterrà non meno di 4 disegni d'opere d'arte, oltre alle produzioni di macchine, di mobili, ed utensili e di altri oggetti. Tale pubblicazione, la quale offrirà inoltre l'elenco degli espositori, l'albo dei premiati, coi relativi verdetti dei giurati, comparirà durante l'esposizione.

Sulla copertina d'ogni puntata verranno inseriti articoli d'ogni genere, annunzi ed avvisi tanto nell'interesse degli esponenti che dei visitatori.

Il prezzo d'associazione per tutta l'opera è di lire 30, pagabile in tre rate da 10 lire l'una in Italia, al ricevimento della 1a 5a e 10a puntata, e in due rate da 15 lire in Francia e altrove, a ricevimento della 1a e 7a puntata.

Prezzo degli annunzi: L. 10 per le prime 10 linee, 50 cent. per le seguenti.

Tanto per l'associazione ed annunzi dirigersi contro vaglia all'Ufficio generale d'annunzi di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

Per l'estero aumento delle spese postali. Si spedisce franco.

Estratto DI TAMARINDO

concentrato nel vuoto; preparato perfettamente identico a quello di Brera dal dottor chimico *G. Guaineri* di Milano. Farmacia Guerri, via Palazzolo, n. 1, Firenze, L. 1 10 al flacone.

PIROCONOFOBI

infallibili distruttori delle zanzare preparati dal farmacista LUIGI MILLIONI IN TREVISO

Vengono adoperati accendendoli nelle stanze, onde impedire la veglia notturna — Prezzo alla dozz. cent. 60

PULIMENTO PER MOBILIA

Questa eccellente preparazione è raccomandata al Pubblico con molta sicurezza della sua buona riuscita, ed è quanto vi è stato mai inventato di più comodo, di più utile, di più bello per ripulire e lustrare ogni sorta di Mobilia, sia di Mogagono, sia di Noce o di qualsiasi altro legno più o meno prezioso: come pure si adopera questa preparazione con buon successo nel pulire e ridare il primitivo lustro agli incerati che ricuoprono le tavole e per pulire e lustrare i pavimenti verniciati. Con poca fatica e con piccola quantità si ottiene uno splendido lustro senza che l'oggetto lustrato mandi fuori alcuna macchia ponendovi sopra della carta; non spande alcun odore fastidioso e si può con sicurezza adoperare nel ripulire oggetti di estrema delicatezza, perchè non solo non vengono mai in alcun modo alterati, ma è certo che l'oggetto riprenderà il primitivo suo splendore.

Prezzo: in bottiglia Fr. 1 20 e 2 40.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del commitente.

BIBLIOTECA MEDICA MODERNA

CASTOLDI. *Della diatesi scrofolosa* e suo trattamento mediante i bagni marini. Opere premiata. Un volume di pagine 341 . . . . . L. 3

BRAUN. *Compendio di ostetricia e di ginecologia operatoria.* La traduzione italiana eseguita, col consenso dell'autore, dal dott. G. Casati. Opera dedicata al professore Pietro Lazzati. Un vol. di circa pag. 482 L. 3

SYME. *Elementi di chirurgia.* Prima traduzione italiana sulla 5.a edizione inglese del 1862. Opera dedicata al chiarissimo prof. cav. Lamberto Paravicini; due volumi. Il volume 1° l'è di pag. 458, il 3° è di pag. 437 L. 6

SCHIVARDI. (Plinio). La Trichina spirale e la malattia che essa cagiona; esposizione scientificop-opolare. Opuscolo di pag. 6 . . . . . Cent. 50

DE RENZI dott. Enrico. *Sommario di anatomia* microscopica, normale e patologica, con un'appendice sul microscopio ed un atlante figurato L. 3

WILLIAMSON. *Chirurgia militare*, traduzione con note del dott. Boccomini. Un volume di pag. 393 L. 3

SCHIVARDI. *Manuale di elettro-terapia.* Opera premiata. Un grosso volume di pag. 492, con molte incisioni in legno . . . . . L. 3

WEYLANDT D. HETTANGES. (Nicola). *Dello stearismo.* Notizia sulla Miotomia oculare. Opuscolo Cent. 80

SEODA. *Trattato di percussione e ascultazione*, traduzione con note ed aggiunte del dottor Schivardi sull'ultima edizione di Vienna. Un volume di pag. 44 . . . . . L. 3

Per l'estero aumento delle spese postali.

Memoria sulla blenorragna o uretrite cronica e sulla *Goccetta Militare* ossia *perpetua*, pel cav. dott. CROMMELINCK di Parigi. — Un opuscolo prezzo . . . . . L. 1

MONTEGAZZA (dott. Paolo): Fisiologia del piacere, 3.a edizione. 1 volume di pagine 575, Milano 1867 L. 4 50

MONTEGAZZA (dottor Paolo). Elementi d'igiene, 3.a edizione, 1 vol. di pagine 576, Milano 1865 L. 4 50

ENCICLOPEDIA igienica popolare del dott. Paolo Montegazza, 4.a ediz. 1 vol. in 18° di pag. 140 . . L. 0 50

SANI (dott. Francesco Romano): Cliniche osservazioni sopra alcune malattie chirurgiche, 1 vol. in 8° di pagine 256 con tavole. Rieti 1865 L. 3 50

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni* via Cavour, n. 27, FIRENZE, si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Per l'estero aumento delle spese postali.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.